

Osservazioni al documento sulle 'Politiche di attuazione del Piano Strategico 2017-2019'.

Donata Gottardi

Il Piano strategico di Ateneo individua ambiti operativi cui i Dipartimenti faranno riferimento nell'attuazione dei propri obiettivi.

Ringraziando per quanto già accolto e senza volere minimamente intervenire su scelte e decisioni che ovviamente spettano esclusivamente alla *Governance* di Ateneo, segnalo alcuni punti sui quali credo sia utile richiamare l'attenzione.

Il primo riguarda in particolare le politiche per la Ricerca: non è sempre chiaro se il documento abbia valenza generale per tutte le quattro macro-aree dell'Ateneo o solo per alcune.

Ad esempio, la distribuzione da parte dei dipartimenti del FUR non potrà che essere differente in ragione dell'appartenenza o meno a settori bibliometrici o non bibliometrici. Ne deriva che non si comprende perché il controllo sulla correttezza dei criteri adottati, anziché fermarsi a questo, arrivi a proiettarsi verso una impossibile uniformità (punto RS2b).

**Proposta:** sostituire 'uniformità' con 'armonizzazione', finalizzata a verificare la compatibilità con la strategia di Ateneo.

Al contrario, in riferimento all'obiettivo di "fornire ai docenti nel rispetto delle differenze disciplinari un'attività di sostegno allo sviluppo delle relazioni istituzionali con i potenziali finanziatori della ricerca", si destina l'attività consistente nel "fornire schemi-tipo di contratto a supporto della negoziazione con le imprese" ai soli Dipartimenti di area medico-scientifica, mentre per i Dipartimenti di area umanistica ed economico-giuridica l'attività si limita a "favorire la promozione di convegni e giornate di studio per aumentare la presentazione delle ricerche di eccellenza in atto coinvolgendo in particolare Enti e istituzioni del territorio interessate alle tematiche di ricerca al fine di attivare collaborazioni" (nel punto RS2c).

**Proposta:** dedicare queste attività ad entrambe le due mega-aree.

Sempre nel punto RS2c, si fa riferimento ai Bandi Miur solo per la mega-area scientifica e non si richiamano altri livelli di bandi competitivi nel sistema multilivello.

**Proposta:** inserire anche i Bandi Prin. La loro visibilità consente di promuovere ulteriormente la spinta a presentare progetti.

E' nel punto RS2i che si fa riferimento alla "progettazione europea", ma solo "in ambito industriale", assieme alle "azioni informative mirate e supporto alla progettazione", al Cooperint e alle scuole di dottorato, in una sede, quindi, poco coerente e con una limitazione di ambito che appare ampiamente incomprensibile, soprattutto alla luce dell'importanza di sviluppare reti e ottenere risorse a tutto campo.

**Proposta:** riportare i Bandi europei nel punto RS2c, aprendoli alle piattaforme tematiche europee ed internazionali.

Nel punto RS2g, sulla ricerca di base, si introduce in chiusura una formulazione involuta (ricerche nei più svariati campi del sapere *non necessariamente connesse* a specifici ed immediati obiettivi industriali o commerciali).

**Proposta:** togliere l'inciso e fermarsi a "campi del sapere".

Infine, solo in alcuni ambiti, come ad esempio nel punto RS2e, nel target di riferimento si aggiunge che l'obiettivo va raggiunto "indipendentemente dalle aree"

**Proposta:** togliere questo riferimento, in modo da rendere evidente che obiettivi e indicatori, pur con le inevitabili diversificazioni, entrano alla pari nella ricerca di Ateneo, come del resto ampiamente dimostrato in sede di Dipartimenti di eccellenza.

Per quanto riguarda la didattica, si ricorda che sarebbe opportuno evitare di prevedere solo per "la figura del Delegato di Dipartimento per l'internazionalizzazione" l'incentivazione sul "Fur dei docenti" (punto DD2a).

**Proposta:** togliere questo riferimento, ma nel contempo discutere con i Direttori di Dipartimento le possibili politiche premiali.

Per quanto riguarda la Terza missione, il macro-obiettivo TM1 si rivolge a "comunità di persone, interlocutori istituzionali e aziende".

**Proposta:** ampliare il novero degli Stakeholder, inserendo le associazioni e il Terzo settore.

Infine segnalo che il documento dedica poca attenzione al profilo orizzontale delle relazioni tra Dipartimenti, mentre a contrario sarebbe importante segnalare l'utilità di un più elevato sviluppo di reti interne finalizzate ad incrementare ulteriormente il nostro livello di eccellenza.

Potrebbe, a questo fine, risultare utile e interessante cercare di presentare la ricerca nella nostra Università non solo segmentata per Dipartimento, ma intersecata per tematiche, qualora ampiamente condivise.

Potrebbe costituire un punto di forza nella nostra presentazione all'esterno e nella attivazione di processi di condivisione preziosi per l'innalzamento nella qualità della ricerca, nella progettualità in bandi competitivi, nei rapporti con gli *Stakeholder*.